

Testo critico

Johan Garcia tal se foi loar
 e enfenger que dava <as> sas doas
 e que trovava por donas mui bõas;
 e oi end?o meirinho <se> queixar
 e dizer que fara, se Deus quiser, 5
 que non trobe quen trobar non dever
 por ricas-donas nen por infançosas.

E oi noutro dia én <se> queixar
 ?as coteifas e outras cochõas,
 e o meirinho lhis disse: ?Varõas, 10
 non vos queixades ca, se eu tornar,
 eu vos farei que nen un trobador
 non trobe en talho senon de qual for,
 nen ar trobe por máis altas pessõas,

ca manda ?l-Rei, porque á én despeito 15
 que troben os melhores trobadores
 polas máis altas donas e melhores,
 e ten <o> assi por razon, con proveito;
 e o coteife que for trobador
 trobe, mais cham?a coteifa ?senhor?, 20
 e andarán os preitos con de<re>ito.

E o vilão que trobar souber
 que trob?e chame ?senhor? sa molher,
 e avera cada un o seu de<re>ito!?

2 daua sas doas 4 meyrinho queyxar 8 meyrinho queyxar 9 hu(n)as coitessas 11 eno(n)u(os) 18 ete(n) assy 21 co(n) deyto

v. 2: il verso risulta ipometro di una sillaba. Machado edita il verso ipometro; Lapa propone l'integrazione *dava [de] sas doas*.

v. 4: il verso risulta ipometro di una sillaba. Ho integrato il pronome personale <se> perché il verbo *queixar(se)* è riflessivo e, pur ammettendo la costruzione senza il ??se?, è spesso costruito con il pronome (cfr. <http://glossa.gal/glosario/busca?texto=queixar> [1]). Nessun editore rettifica l'ipometria.

v. 7: Machado e Lapa leggono *infanzoas*, ma editano emendando *infanzoas/infançosas*.

v. 8: il verso risulta ipometro di una sillaba e ho emendato sulla base del v. 4. Nessun editore corregge l'ipometria.

v. 9: l'emendamento è necessario poiché la lezione tramandata dal manoscritto non è mai attestata nella lirica profana galego-portoghese ed è facilmente riconducibile a un errore ottico. Braga e Nunes in *Crestomatia* leggono *coteifas*.

v. 10: Machado e Lapa leggono *eu meyri(n)o*; il secondo edita emendando *e o meirinho*, anche se questa è la lezione chiaramente trasmessa dal codice.

v. 11: ho eliminato la congiunzione *e* perché pleonastica, accogliendo dunque la proposta di Nunes in Crestomatia. Lapa, d'altra parte, edita il verso così come si presenta nel manoscritto.

v. 18: ho ritenuto necessario, come Nunes, integrare il complemento oggetto *e ten <o> assi* per completezza semantica, essendo *teer* un verbo transitivo (cfr. <http://glossa.gal/glosario/busca?texto=teer> [2]). Anche Lapa avverte la stessa esigenza, ma edita *o ten assi* eliminando la congiunzione iniziale *e* poiché considera l'intervento di Nunes errato: *“lição que dá uma sílaba a mais ao verso?”*; la sua spiegazione non è valida dal momento che è possibile realizzare una sinalefe tra il complemento oggetto *o* e l'avverbio *assi*.

v. 21: il verso risulta ipometro di una sillaba. Tutti gli editori editano emendando *dereito* senza segnalare in apparato l'errore del codice.

- letto 865 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911 CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/testo-critico-52>

Links:

[1] <http://glossa.gal/glosario/busca?texto=queixar>

[2] <http://glossa.gal/glosario/busca?texto=teer>